







## Coltelli d'Italia, il derby nella destraitaliana anche ai Castelli



Lago Albano a Castel Gandolfo

La resa dei conti tra i vari pezzi della destranazionale non fa sconti nemmeno ai Castelli Romani dove la residuale forza della lista di Giorgia Meloni e Ignazio La Russa, uscita vincitrice dalla contadell'ultima riunione della Fondazione Alleanza Nazionale, prende consistenza se si considera il calibro dei giocatori in campo. Alcuni già da tempo impegnati dichiaratamente nelle file di Fratelli d'Italia. Altri fuori ma come spettatori molto più che interessati al derby in corso a destra.

Lecittà di Albano e Marino, con un pizzico di attenzione anche su Ariccia, sono al momento i campi di battaglia all'interno della Città metropolitana di Roma sui quali si combatte il match, per lo più ancorasottterraneo, che vede in prima linea i maggiori, provinciali e regionali, di Fratelli d'Italia e Forza Italia (corrente gasparriana) assieme a neocostituiti, più o meno improvvisati, circoli della Lega e del movimento Noi con Salvini.

A tenere le fila, forte del buonissimo risultato elettorale della sua candidatura a sindaco di Albano, il consigliere metropolitano e portavoce provinciale di FdI-An, Marco Silvestroni che si troverà, o meglio, già si trova tra le mani la grana delle alleanze nelle bombardate realtà di Ariccia e, ancor più Marino, impegnate l'anno prossimo in un turno amministrativo assolutamente interessante, ancora una volta, per gli equilibri politici di tutti i Castelli Romani.

ALBANO-CASTELGANDOLFO – Se, infatti, proprio nelle cittadine sorte attorno alle rovine dell'antica Albalonga, esponenti autorevoli di area moderata, anche giovani, provenienti dagli ambiti finiani dell'ex Alleanza Nazionale (si pensi ad Albano al consigliere Luca Andreassi, alla neoletta Enrica Cammarano, allo stesso editore di Meta Magazine, Andrea Titti, già esponente locale di Azione Giovani, poi animatore del circolo finiano di Albano di Futuro e Libertà che hanno deciso di spostarsi nella coalizione vicina al rieletto sindaco Pd, Nicola Marini, così come hanno fatto a Castelgandolfo – sia pure con tempistiche e in fazioni piddine differenti – ex rappresentanti autorevoli del centrodestra come Giacomo Moianetti, già candidato sindaco del centrodestra ma ormai da anni nel Pd e Alberto De Angelis, ultimo candidato sindaco di parti del centrodestra, arrivato in soccorso della giunta Monachesi in crisi) vi sono invece in altre realtà forti resistenze da parte di duri e puri, veri o presunti, intenti a restare anima e corpo, militanti di formazioni di destra.

ARICCIA – MARINO – Così se il fiduciario provinciale di FdI Silvestroni deve badare agli equilibri d'area che vanno dall'entusiasmo – si dice – di alcuni fraschettari della vicina Ariccia da tempo intenti a cercare una sintesi politica attorno alla neonata formazione salviniana o addirittura a una estemporanea versione "aricciarola" della Lega Nord, a Marino la battaglia è decisamente più interessante e intrigante, almeno per i protagonisti in campo tra i quali si dice ormai da tempo ci sia, almeno nel ruolo di spettatore più che interessato e pronto a entrare all'improvviso a gamba tesa nel dibattito, il consigliere regionale e (ancora) coordinatore provinciale di Forza Italia, Adriano Palozzi, vicinissimo a Tajani e al cerchio magico berlusconiano fino al clamoroso arresto del suo cavallo di battaglia marinese, l'ex

